

Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vesc. e dottori (mem.)

MARTEDÌ 2 GENNAIO

Tempo di Natale - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Tu eri prima di ogni principio,
sempre vivente nel cuore
del Padre,
l'unico Figlio dell'uomo, l'amata,
Cristo Gesù,
Redentore del mondo.*

*Sei lo splendore
e la luce del Padre,
a tutti noi inesausta speranza:
delle preghiere accogli le voci
dei tuoi fedeli ed umili servi.*

*A te, venuto in carne mortale,
pur concepito da Spirito Santo,
a te che sei vivo tempio di Dio
il nuovo canto di gioia cantiamo.*

Salmo CF. SAL 89 (90)

Signore, tu sei stato
per noi un rifugio
di generazione in generazione.

Prima che nascessero i monti
e la terra e il mondo
fossero generati,
da sempre e per sempre tu sei,
o Dio.

Tu fai ritornare
l'uomo in polvere,
quando dici:
«Ritornate, figli dell'uomo».

Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri
che è passato,

come un turno di veglia
nella notte.

Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;

al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Giovanni] rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia» (*Gv 1,23*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascoltaci, Signore di gloria!

- Preghiamo per gli operatori di pace: lo Spirito Santo ispiri la loro difesa quando sono accusati e condannati.
- Preghiamo per tutti quelli che ti cercano, Signore: illumina per loro il tuo volto e previeni con la tua grazia chi desidera incontrarti.
- Preghiamo per tutti i cristiani: considerino la fede un dono grande motivo di fierezza, non di arroganza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 44,15.14

I popoli parlino della sapienza dei santi,
e l'assemblea ne celebri la lode;
il loro nome vivrà per sempre.

COLLETTA

O Dio, che hai illuminato la tua Chiesa con gli esempi e gli insegnamenti dei santi vescovi Basilio e Gregorio, donaci uno spirito umile per conoscere la tua verità e attuarla fedelmente nella carità fraterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 2,22-28

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, ²²chi è il bugiardo se non colui che nega che Gesù è il Cristo? L'anticristo è colui che nega il Padre e il Figlio. ²³Chiunque nega il Figlio, non possiede nemmeno il Padre; chi professa la sua fede nel Figlio possiede anche il Padre. ²⁴Quanto a voi, quello che avete udito da principio rimanga in voi. Se rimane in voi quello che avete udito da principio, anche voi rimarrete nel Figlio e nel Padre. ²⁵E questa è la promessa che egli ci ha fatto: la vita eterna. ²⁶Questo vi

ho scritto riguardo a coloro che cercano di ingannarvi. ²⁷E quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi e non avete bisogno che qualcuno vi istruisca. Ma, come la sua unzione vi insegna ogni cosa ed è veritiera e non mentisce, così voi rimanete in lui come essa vi ha istruito. ²⁸E ora, figlioli, rimanete in lui, perché possiamo avere fiducia quando egli si manifesterà e non veniamo da lui svergognati alla sua venuta. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. *Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.*

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

CANTO AL VANGELO

EB 1,1-2

Alleluia, alleluia.

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti,
ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

GV 1,19-28

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹⁹Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». ²⁰Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». ²¹Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. ²²Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». ²³Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

²⁴Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. ²⁵Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». ²⁶Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi

non conoscete, ²⁷colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

²⁸Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, questo sacrificio del tuo popolo, perché i doni che offriamo per la tua gloria, in onore dei santi Basilio e Gregorio, siano per noi fonte di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 332-333

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. 1COR 1,23-24

Noi annunciamo Cristo crocifisso,
potenza di Dio e sapienza di Dio.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo banchetto del cielo, Dio onnipotente, rinvigorisca e accresca in tutti noi la grazia che da te proviene, perché, celebrando la festa dei santi Basilio e Gregorio, custodiamo integro il dono della fede e camminiamo sulla via della salvezza da loro indicata. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La testimonianza di Giovanni

Oggi la chiesa fa memoria di san Basilio di Cesarea e di san Gregorio di Nazianzo, i due grandi padri cappadoci (il terzo è san Gregorio di Nissa, fratello di Basilio, ricordato il 10 gennaio), che nel IV secolo gettarono le fondamenta della teologia trinitaria. Il lezionario, tuttavia, ci presenta la prosecuzione della testimonianza della Scrittura su Gesù. La Prima lettera di Giovanni è lapidaria: negare che Gesù sia il Messia, ecco la menzogna, la negazione della verità (cf. 1Gv 2,22-23)! Non è così scontato riconoscere il Figlio unigenito del Padre nella carne di Gesù di Nazaret, il Crocifisso risorto: eppure è qui tutta l'opera della fede cristiana. La fede non è un atto irrazionale della volontà, ma il punto di convergenza della testimonianza di tutta la Scrittura, il dono dello Spirito che opera nel cuore di chi accoglie la parola. C'è un ministero mosso dallo Spirito, che è quello dei testimoni, dei martiri. La pericope evangelica mette oggi davanti a noi Giovanni, il testimone per eccellenza, colui che precede Gesù preparandogli la via. È la prima giornata di Gesù secondo il Vangelo di Giovanni. La situazione sembra quella di una inchiesta giuridica: i «giudei» sottopongono Giovanni a una sorta di interrogatorio sulla sua identità e la sua missione. Va qui ricordato che il termine indifferenziato «i giudei» nel quarto vangelo indica quasi sempre le autorità religiose e non indifferentemente tutto il popolo di Israele.

Il Precursore affronta qui il potere religioso, quello stesso che si mostrerà ostile a Gesù nella sua vita pubblica.

Questo episodio è proprio del vangelo giovanneo. Sappiamo anche dai vangeli sinottici che il ministero di Giovanni non era visto con favore dalle autorità religiose. Secondo Luca egli era uscito da una famiglia sacerdotale, ma il suo ministero non si esercita nel tempio bensì nel deserto, cioè nel luogo della vocazione profetica, per preparare il popolo all'ora del giudizio, amministrando un battesimo di penitenza per la remissione dei peccati.

Per tre volte Giovanni confessa di non essere il Cristo («Egli confessò e non negò. Confessò...», Gv 1,20), smascherando l'intenzione reale della domanda dei suoi interlocutori («Tu, chi sei?», v. 19). La triplice confessione di Giovanni si contrappone così indirettamente, per il lettore del quarto vangelo, al triplice rinnegamento di Pietro. Giovanni non è il Messia, ma gli prepara la strada e lo confessa Veniente. Parla di sé solo con le parole della Scrittura: la sua risposta è una citazione del profeta Isaia (cf. Is 40,3). Giovanni è «voce» che grida dal deserto, cioè dal luogo della prova di Israele, ma anche della rivelazione della Legge, della stipulazione dell'alleanza. Giovanni chiede di rendere dritta la via del Signore, cioè di convertire il proprio cuore per accoglierne la venuta, con una prassi di giustizia. Perché il Signore è già venuto, sta in mezzo al popolo che ascolta la predicazione di Giovanni: è uno che viene «dopo» Giovanni, cronologicamente ma anche – letteralmente – «dietro» a Giovanni, che sta alla sua sequela, ma che lo

martedì 2 gennaio - *Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vesc. e dottori*

supera perché battezerà in Spirito Santo. Giovanni non è degno di subentrare a lui, di prendergli l'eredità (è il significato dell'espressione «slegare il laccio del sandalo», Gv 1,27). Il testimone scompare davanti a colui cui rende testimonianza. Il culmine della missione di Giovanni è anche l'inizio del suo declinare, affinché il Cristo sorga, come sole che dall'alto illumina tutte le cose.

Signore Dio, tu hai mandato il tuo profeta Giovanni davanti al tuo Messia perché lo manifestasse a Israele. Dona anche a noi un cuore che sappia ascoltare la tua parola e riconoscere in Gesù il Cristo, il tuo Figlio unigenito, riponendo in lui tutta la nostra fede.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Basilio il Grande (379) e Gregorio di Nazianzo (389), vescovi e dottori della chiesa.

Ortodossi e greco-cattolici

Silvestro, papa di Roma (335); Ioann di Kronstadt, presbitero (1908) (chiesa ortodossa russa).

Copti ed etiopici

David, profeta (XI-X sec. a.C.) (chiesa copta).

Anglicani

Serafino di Sarov, monaco e guida spirituale (1833); Vedanayagam Samuel Azariah (1945), vescovo dell'India meridionale, evangelizzatore.